

Maxi-incendio alla stazione Tiburtina i vigili del fuoco: al 90% cause elettriche

ROMA - Un violento incendio è divampato ieri mattina, intorno alle 4, nella sala apparati della stazione ferroviaria Tiburtina a Roma. Solo intorno alle 7 i vigili del fuoco sono riusciti a entrare nei locali e hanno cominciato a operare per spegnere le fiamme, compito concluso con successo solo nel tardo pomeriggio. Pesantissime le conseguenze per la circolazione dei treni, con fortissimi ritardi. Le Ferrovie dello Stato hanno invitato per l'intera mattinata "a non prendere il treno qualora il viaggio preveda il passaggio attraverso Roma Tiburtina". E hanno avvertito che i riflessi si faranno sentire per giorni, sia per i convogli utilizzati dai pendolari che per quelli a lunga percorrenza.

Ritardi si sono registrati a Milano, Firenze, Bologna, Napoli

La stazione è "inagibile", rendono noto le Ferrovie dello Stato. L'intervento dei vigili del fuoco è stato rallentato dal fatto che oggi era previsto nella zona, per lavori, uno stop all'erogazione di acqua. Lo ha riferito il capo ufficio stampa dei vigili del fuoco Luca Cari. Lo scalo resterà per ora chiuso, esiste il rischio di crolli.

PASSEGGERI ATTONITI: "LA STAZIONE BRUCIA"

Rischio collasso. Le fiamme sono state domate dopo circa quindici ore; l'ultima difficoltà al binario 2, dove fino all'ultimo i pompieri sono rimasti al lavoro per spegnere quel che restava dell'incendio e combattere alcune lingue di fuoco divampate nuovamente dal rogo principale. A bruciare fino alla fine forse i cavidotti, i tunnel sotterranei, di difficile accesso, che trasportano i cavi dell'alta tensione. L'incendio potrebbe essere partito dai livelli sotterranei della stazione, nella palazzina delle cabine elettriche, e poi essersi propagato. "Al 90 % cause elettriche" la diagnosi dei vigili del fuoco a fine giornata. Resta un margine assai ridotto per l'ipotesi di un atto doloso: una decina di dipendenti delle Ferrovie che lavoravano la scorsa notte nella sala comandi hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione, come ogni notte era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate.

L'inchiesta. La procura di Roma indagherà sul rogo. Il fascicolo sarà aperto domani e nella stessa giornata arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco sull'accaduto. Il magistrato di turno, Barbara Sargenti, è stata informata dai responsabili dei pompieri e sta seguendo l'evoluzione della vicenda.

La rabbia dei No Tav. Dai No Tav si levano commenti sdegnati sulle voci, riprese anche da alcuni siti Internet di news, che lanciano appunto il sospetto di un ruolo del movimento nell'incendio di Roma. Su Twitter e su Facebook sono cominciati a circolare anche i post di replica ai siti. "Vergogna" è una delle espressioni più adoperate. "E' già un miracolo - dice un altro internauta - che non ci abbiano dato la colpa dell'attentato di Oslo". Un altro osserva che si tratta di un evidente tentativo di "criminalizzare il movimento".

Alemanno. "Il fumo è ancora molto intenso e non si capisce quanto durerà. Alle persone che abitano nei dintorni della stazione chiediamo di tenere le finestre chiuse e non entrare in contatto con i fumi che possono essere pericolosi". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dopo un sopralluogo in mattinata. Alemanno ha aggiunto che "al momento non sappiamo le cause dell'incidente, che è avvenuto

all'interno del cantiere della nuova stazione".

Il sindaco ha inoltre detto che si augura che questo incendio non abbia ripercussioni sulla tempistica relativa al cantiere della nuova stazione ferroviaria. "Ci auguriamo che non ci siano ripercussioni sul cantiere - ha detto - perché tutto questo quadrante è bloccato ormai da mesi per poter mettere in piedi tutti i vari collegamenti e le complanari della nuova stazione; solleciteremo le Ferrovie dello Stato per non avere ulteriori ritardi nei lavori. L'incendio è avvenuto all'interno del cantiere delle Ferrovie dello Stato e quindi chiederemo a loro di farsene carico e di ridurre al minimo tutti i disagi sia oggi che per il futuro".

Verifiche sulla qualità dell'aria. "L'Arpa (Agenzia Regionale per l'Ambiente) sta facendo una verifica anche con i Vigili del Fuoco sui fumi che si sprigionano dall'incendio", ha aggiunto l'assessore ai Trasporti del Lazio, Francesco Lollobrigida. "Abbiamo interessato anche il Terzo municipio per poter nel caso informare gli abitanti della zona" ha poi spiegato, sottolineando che la forte presenza di cavi elettrici nell'area dell'incendio è un altro fattore che ha ritardato l'intervento dei Vigili del Fuoco. A stretto giro il chiarimento del commissario straordinario dell'Arpa Lazio, Corrado Carrubba: "Non abbiamo avuto nessuna richiesta di intervento. Abbiamo sentito i colleghi del nucleo batteriologico e chimico dei vigili del fuoco e ci risulta che neanche loro sono stati coinvolti dal comando provinciale di Roma. Questo mi porta a pensare che non ci siano problemi particolari di contaminazione chimica". "Detto questo - ha precisato Carrubba - restiamo sempre disponibili ad intervenire in caso di necessità, come auspicato dall'assessore regionale ai Trasporti".

LA TESTIMONIANZA: "NON SI RIUSCIVA A RESPIRARE"

Problema mascherine. Nonostante i timori per le sostanze tossiche che potrebbero essersi diffuse nell'aria, non tutti fra i poliziotti, gli agenti della municipale e il personale della protezione civile erano provvisti di mascherine. Molti si sono ingegnati e hanno messo sul viso un fazzoletto o una mascherina da sala operatoria.

Termini. Treni soppressi alla Stazione Termini e ritardi di una o due ore nelle partenze e passeggeri infuriati perché costretti a viaggiare in piedi nelle carrozze. File di persone ai box informazioni e una folla di passeggeri davanti ai cartelloni delle partenze: chi seduto sulle valigie, chi per terra, ma tutti con le orecchie 'dritte' per ascoltare i messaggi diffusi dall'altoparlante.

Modifiche. Gli addetti di Trenitalia sono al lavoro per approntare alcune modifiche agli orari e per qualche giorno la stazione Tiburtina diventerà solo scalo di transito, non più di arrivo e partenza di convogli. E' stata inoltre chiusa la linea B della metropolitana di Roma, riaperta parzialmente intorno alle 8.30.

"La stazione è inagibile, il traffico è fortemente rallentato ma non bloccato", ha affermato Federico Fabbretti, direttore centrale relazioni con i media di Trenitalia, facendo il punto sull'incendio. "Rete Ferroviaria Italiana - ha sottolineato Fabbretti a Sky Tg24 - per garantire comunque il collegamento Nord-Sud e il traffico locale, ha reso disponibili due linee passanti: una per il trasporto regionale e una per i treni di media-lunga percorrenza, con una capacità di quattro treni all'ora per ognuna delle due linee, due per ogni senso di marcia". Se ci vorranno dei giorni per ridurre i disagi "questo lo sapremo nelle prossime ore", ha spiegato Fabbretti, aggiungendo che il comitato di crisi "è stato attivato immediatamente".

Questa la situazione dopo la parziale riapertura della linea B della metropolitana: la A è regolare, la B è sempre interrotta nella tratta Monti Tiburtini-Castro Pretorio (Atac ha allestito il servizio sostitutivo con

bus) mentre sono operative le tratte Castro Pretorio-Laurentina e Monti Tiburtini-Rebibbia. Nella zona di Tiburtina il servizio di trasporto pubblico di superficie "risulta fortemente perturbato". Le linee 135 e 309 son state deviate su percorsi alternativi.

Interrotto inoltre il treno locale Fara Sabina-Fiumicino. Problemi anche per i trasporti pubblici Atac e Cotral dove sono stati chiusi al pubblico i capolinea che si trovano davanti allo spiazzale della stazione. A seguito del fumo intenso che si sprigiona ancora dalla stazione è stato chiuso al traffico anche un tratto della Tangenziale est dalle 7,30 alle 11.

Polemiche. Nella nuova stazione Tiburtina c'è un problema legato al piano d'emergenza. E' quanto ritiene il ricercatore Sandro Bologna, presidente dell'Aiic, l'Associazione esperti nella protezione delle infrastrutture critiche e di cui fanno parte gli uomini chiave della sicurezza nazionale dei maggiori organismi pubblici e privati italiani. "A giudicare dalle immagini di passeggeri erranti e sconsolati in cerca di informazioni e soluzioni, probabilmente esiste un 'Piano di Emergenza'. Ma evidentemente non in modo coordinato che preveda tutte le mutue dipendenze tra le diverse infrastrutture dei trasporti che insistono nell'area Stazione Tiburtina".

I VIGILI DEL FUOCO E LE SCALE PORTATE A MANO

Quartieri senz'acqua. Nonostante l'incendio vanno avanti i lavori programmati per lo spostamento di 6 grandi condotte dell'Acquedotto Marcio con la conseguenza, annunciata, dell'interruzione dell'erogazione dell'acqua in alcuni quartieri della capitale: Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. Gli interventi, programmati nell'ambito della realizzazione della nuova stazione Tiburtina, proseguiranno per tutta la giornata. Al momento nei rubinetti dei residenti l'acqua ancora c'è ma la sua pressione andrà man mano diminuendo, fino ad esaurirsi, nel corso della giornata. Diverse squadre della Protezione civile di Roma sono dislocate nei quartieri per dare supporto e fornire acqua a coloro che lo richiedessero.

L'Acea sottolinea che la rete idrica a servizio della stazione Tiburtina è sempre rimasta alimentata secondo le normali condizioni di fornitura con particolare riferimento anche alla rete antincendio. Infatti per tale zona non era previsto alcun fuoriservizio, né si è verificato.